

«Blog, motori di ricerca e social network per verificare chi dice il vero sull'ambiente»

INTERVISTA

Massimo Broggi
alla guida di
Finscience
(Datrix)



Pochi dati e assenza di uno standard internazionale per mettere a confronto le informazioni ufficiali Esg fornite dalle aziende quotate. Con il rischio che quanto viene comunicato al mercato sia un tantino "gonfiato" rispetto a ciò che l'impresa veramente realizza in ambito sostenibilità.

«È il cuore del problema della finanza sostenibile. Che poi genera il greenwashing, la verniciata di verde sui dati forniti al mercato. Noi proviamo a risolvere questo problema grazie ai dati alternativi, monitorando in modo costante i siti di ranking, le controversie aziendali, le testimonianze dei dipendenti e, ovviamente, le news specifiche di settore e quelle più generaliste»: a parlare è Massimo Broggi alla guida di Finscience, società del gruppo Datrix, una fintech che raccoglie dati alternativi estratti da diverse fonti digitali (motori di ricerca, social, blog, forum, piattaforme di e-commerce, mappe) mixandole con i comunicati ufficiali.

In sostanza voi sondate l'umore degli stakeholder, i portatori di interesse dell'azienda. Giusto?

Proprio così. Per farlo, monitoriamo 100mila fonti web e 1 milione di url unici al giorno. Inoltre diamo un "peso" a tali informazioni.

La riduzione di emissioni di CO2 ha più "peso" per un'azienda petrolifera che per una che produce biscotti..

Sì. Nello specifico elaboriamo un punteggio interno, relativo alle comunicazioni ufficiali dell'azienda e uno che possiamo definire "esterno". Quest'ultimo emerge appunto dai dati alternativi.

Se c'è grande differenza fra i due scoring, a quel punto c'è lavoro per giornalisti e ispettori delle authority?

I dati elaborati vengono inviati, attraverso degli alert, ai nostri clienti. Sono delle segnalazioni che facciamo ogni settimana. L'aggiornamento è costante e non è relativo soltanto alla pubblicazione del bilancio di sostenibilità.

È vero che la vostra metodologia è piaciuta a Bankitalia e alla Banca dei regolamenti internazionali (Bri)?

Siamo fra i sette finalisti di questo concorso internazionale che punta a trovare una soluzione proprio alla questione del greenwashing; in particolare è un contest legato più alla questione ambientale. Entro fine agosto presenteremo il nostro progetto e poi si saprà chi ha vinto.

Oltre Bankitalia e Bri ci sono altre authority interessate a una soluzione tecnologica del greenwashing?

Il progetto che vincerà il contest sarà implementato anche dall'autorità monetaria di Singapore.

— V.D'A.
v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Approfondimenti su Finscience.com](https://www.finscience.com)